

*Sotto accusa le procedure
che hanno portato alla carica
l'insegnante Mirella Florian*

IL CASO

VAL DI FASSA

*«Sarebbe opportuno e ragionevole
effettuare un'assegnazione diretta
in base a competenza e titoli»*

«Sorastant, una nomina da annullare»

Il consigliere provinciale verde Bombarda: ora Dellai cambi tutto

di Gilberto Bonani

MOENA. Per il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda sarebbe opportuno e ragionevole da parte della giunta provinciale revocare o annullare la procedura di concorso e procedere alla nomina diretta del "Sorastant" delle

scuole di Fassa, scegliendolo fra le persone in possesso della competenza professionale e dei titoli previsti, d'intesa con il Comun general de Fascia. La vicenda del nuovo dirigente dell'istituto comprensivo ladino di Fassa si complica.

Nella sua interrogazione il rappresentante dei Verdi parte da lontano, domandandosi il perché della mancata attribuzione della sede vacante a uno dei tre candidati che avevano superato tutte le prove del concorso provinciale per dirigenti scolastici concluso nel luglio 2006. E che avevano il requisito linguistico. Un'anomalia che aveva costretto a affidare temporaneamente il più grande istituto scolastico del Trentino a un dirigente che già guida l'istituto di istruzione "La Rosa Bianca" di Cavalese/Predazzo. Stupisce poi l'istituzione di un nuovo esame senza prova scritta, solitamente previsto per qualsiasi concorso pubblico di una certa importanza. C'è poi la composizione della Commissione esaminatrice formata da soli tre membri di cui nessuno di madrelingua ladino-fassana. «Infine - rileva Bombarda - nel computo del punteggio per i titoli sono stati esclusi quelli derivanti da servizio svolto quale preside incaricato, il superamento del corso-concorso per dirigenti provinciali, la conoscenza di più lingue straniere; tutti titoli non posseduti dalla candidata risultata poi vincitrice, Mirella Florian, mentre sono stati valutati generosamente i meriti derivanti dall'aver prestato servizio quale insegnante in scuole ladine.

E' noto che la conoscenza

del ladino non è acquisita "sul campo", ma certificata dal superamento di un esame specifico e quindi assegnare un punteggio al periodo in cui il candidato ha svolto il ruolo di insegnante, escludendo quello ricoperto nel ruolo di preside incaricato o in un concorso per dirigente scolastico appare quantomeno contraddittorio». Per Bombarda si è creata una situazione di svantaggio per candidati in possesso di titoli che ragionevolmente avrebbero meritato di essere tenuti in considerazione «ma non per colei che poi è risultata vincitrice, che di tali eventuali titoli era comunque sprovvista». Infine l'ultima stoccata. «Perché mai la giunta provinciale non ha nominato direttamente il dirigente scolastico per la scuola ladina, come previsto dalla legge scegliendo poi una procedura "subordinata" cioè quella del concorso pubblico? In questo modo la giunta ha potuto aggirare "l'intesa" sulla nomina col Comun general de Fascia, il quale invece rilascia solo un parere in caso di nomina in seguito a concorso. Circostanza non di poco conto essendo noto che il Comun general de Fascia, seppure informalmente, aveva espresso una opzione diversa da quella poi emersa dal concorso».



Mirella Florian: la sua nomina a dirigente della scuola fassana suscita un vespaio di polemiche



Mirella Florian: la sua nomina a dirigente della scuola fassana suscita un vespaio di polemiche

Trentino